

LA LINGUA ETRUSCA NEI WEB COMICS

La lingua e la scrittura nei fumetti di genere etrusco - Parte IV

Tra i fumetti on line bisogna ricordare “S.P.Q.R. Blues” di Carol (Klio) Burrell. Sono racconti a strisce (iniziati nel 2005, e pubblicati solo sul web in inglese e in francese) ambientati a Ercolano, ai tempi dell'imperatore Tito, poco prima della disastrosa eruzione del 79 d.C. che la cancellò dalla storia.

Raccontano la vita di tutti i giorni, anche della gente comune, talvolta vessati dai *Blues*, una forza di polizia privata, al soldo della famiglia più facoltosa della città.

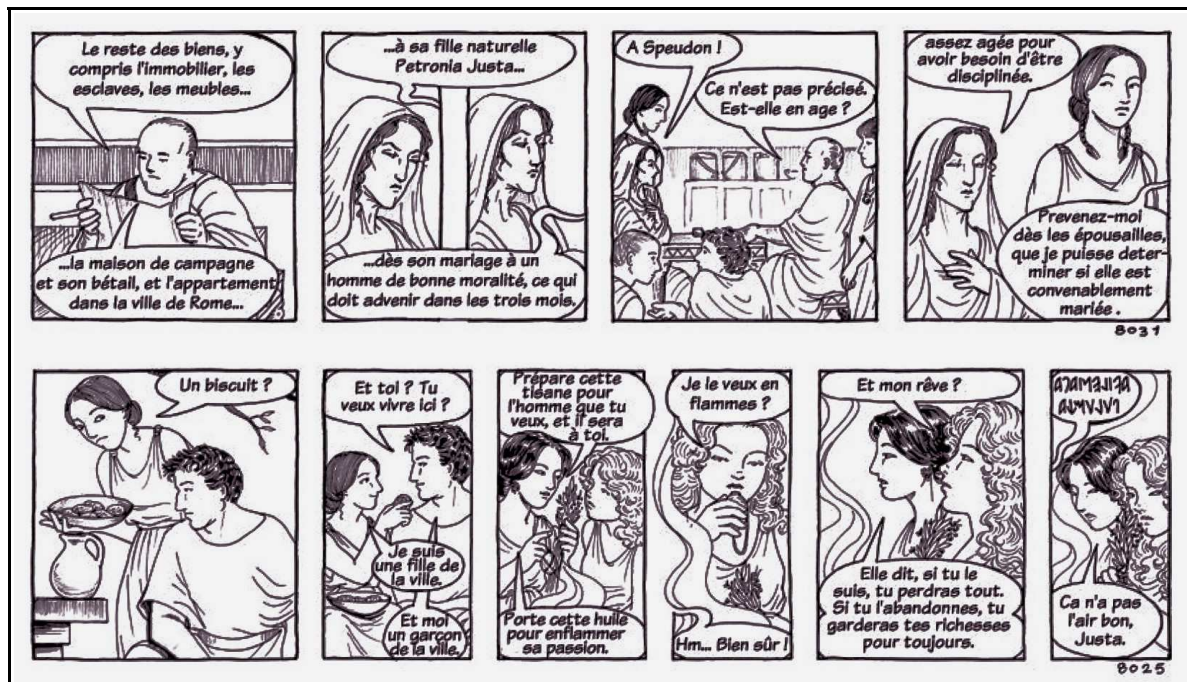


Nel 2007 ci furono due personaggi etruschi: la giovane *Seianti* e la vecchia zia *Ati Nacna*, la “nonna”, una veggente gentile e disponibile, in qualche modo ispirata alla maga/strega etrusca ottocentesca del romanzo “*Gli ultimi giorni di Pompei*” di Edward Bulwer-Lytton o a quella del film muto con lo stesso titolo del 1913 di Mario Caserini - come ci fa intuire il ramarro - girato negli studi torinesi della Ambrosio Film, al 30 di Via Catania.

Ati Nacna sapeva parlare solo in etrusco, o meglio era una poliglotta che si esprimeva in *scriptio continua* (frase in cui le varie parole non sono staccate).

Per chi non avesse dimestichezza con l'alfabeto modello etrusco, riscivo i dialoghi, leggendoli da destra a sinistra:

1. “*venez asseiez avec moi*”;
2. “*il faut que le soldat reste dehors*”;
3. “*trop des douleurs en avant pour cette petite fille ... mais je t'aiderai*”;
4. “*beware the Blues*”.



Le sue tisane si esprimevano con vapori in alfabeto e lingua etrusca: **“Avile saca pulumcha”** (ma forse l'autrice intendeva **“pulumchva”**, che tradurrei *“sei promessa ad Avile”*), come del resto erano in etrusco le sue premonizioni **“versa aisna”** (*fuoco divino*) riferite al Vesuvio fumante e alle vibrazioni del terreno.



Come avrete notato, l'autrice ha inserito nelle vignette della premonizione anche una tavoletta con il quadrato del **“SATOR”**, ma erroneamente quello di tipo medioevale, infatti, quelli effettivamente trovati disegnati sui muri di Pompei erano rovesciati, cioè iniziavano da **“ROTAS”**.